

TRAME RISCOPERTE

LA MADONNA DELL'ASPO
DI GIROLAMO FIGINO
IN MOSTRA

BIBLIOTECA CIVICA
"ETTORE POZZOLI" - SEREGNO

ASSOCIAZIONE
FACCIAVISTA ONLUS



La Trama Svelata

uno studio sensoriale intorno all'opera di Girolamo Figino

INDICE

PROGETTO	02
SFONDO	03
ASPO	04
ACCONCIATURA	05
ABBIGLIAMENTO	06
VELO	07
RINGRAZIAMENTI	08



L'Associazione Facciavista e la Biblioteca Civica Ettore Pozzoli di Seregno, in collaborazione con i ragazzi e gli operatori della Cooperativa Sociale La Brughiera, hanno sviluppato un progetto di accessibilità museale che renda possibile a tutti un primo accostamento al mondo dell'arte.

Partendo da un'attività di didattica dell'immagine e di consultazione delle fonti bibliografiche si è realizzato un pieghevole, corredato da una serie di schede di approfondimento accessibili tramite QR code, che possa fornire ai visitatori gli strumenti per una maggiore comprensione dei contenuti della mostra "*Trame riscoperte*". La guida virtuale è stata sviluppata utilizzando un linguaggio chiaro e semplice, per facilitare la lettura del quadro e la comprensione degli elementi simbolici.

Presso la sede della Biblioteca Civica sarà possibile visitare "*La trama svelata - uno studio sensoriale intorno all'opera di Girolamo Figino*", un'esposizione sensoriale di oggetti che riproducono i simboli su cui si è focalizzata l'analisi del dipinto, corredata da foto e testimonianze che illustrano il percorso di realizzazione del progetto: finalità ultima è stata quella di portare il quadro "fuori dal quadro" e dare un ruolo attivo ai visitatori nell'interpretazione dell'opera "*La Madonna dell'Aspo*" di Girolamo Figino.

DETTAGLI DEL QUADRO

AUTORE: Girolamo Figino

TITOLO: Madonna dell'aspo

DIMENSIONI OPERA: 91 x 69 cm

TECNICA E MATERIALI: olio su tavola

PROPRIETÀ: Patrimonio storico

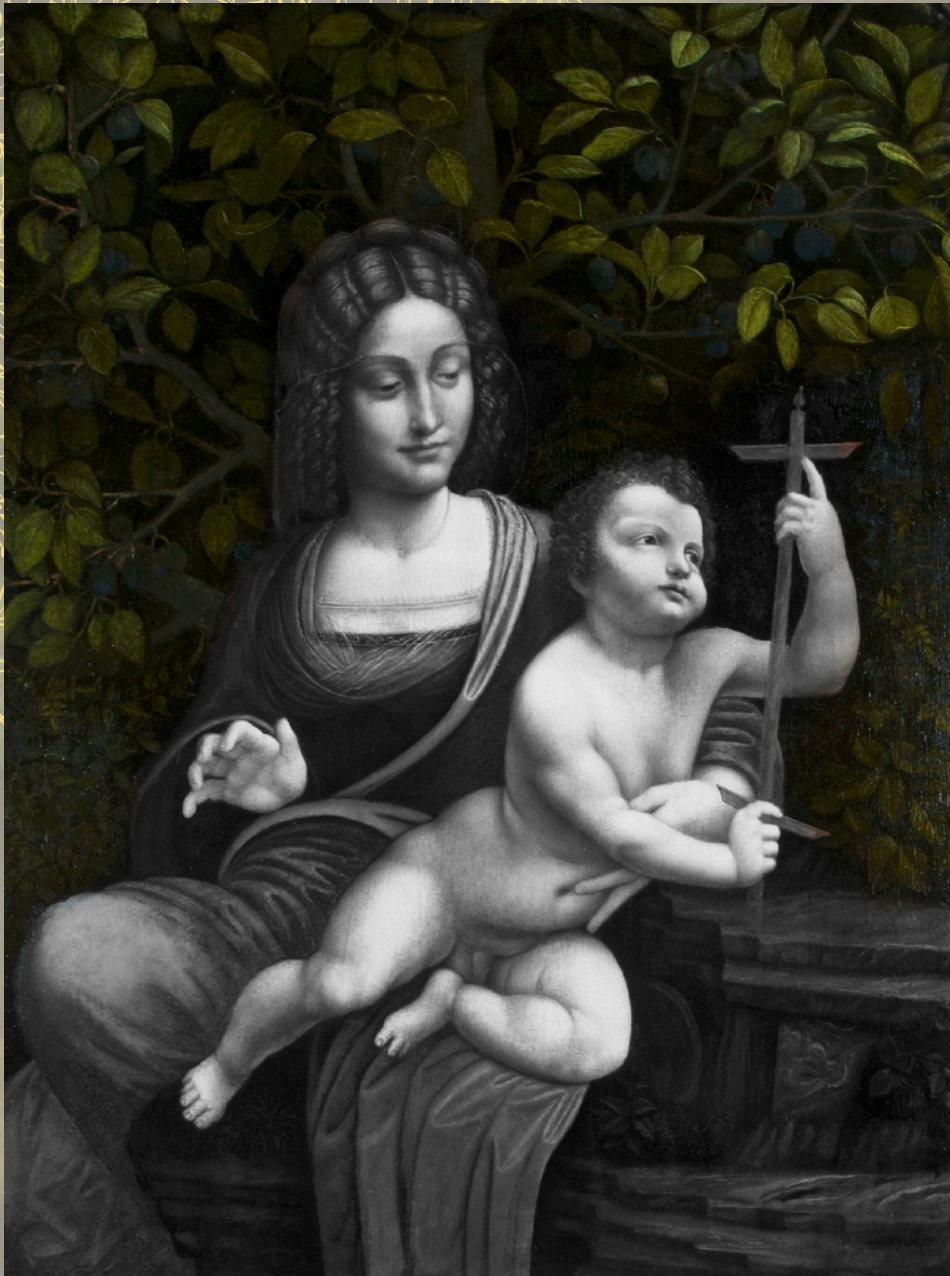
Accademia di Belle Arti di Brera (MI)

ATTUALE COLLOCAZIONE: Palazzo

Cusani (MI)



SFONDO



L'albero di susino, la pianta di fragola e il gelsomino che arricchiscono lo sfondo hanno significati simbolici: l'albero di susino è spesso associato alla rinascita, perché fiorisce in primavera e ricorda la resurrezione di Gesù dopo essere stato crocifisso; la fragola, che compare spesso nei dipinti rinascimentali perché era diffusa in tutta Europa, è ritenuta il fiore del paradiso; il gelsomino infine è simbolo di amore e di felicità e allude al rapporto intimo di amorevole serenità che lega la Madonna al bambino. Questi elementi naturali creano una sensazione di tranquillità e rafforzano l'idea di pace della scena.



ASPO

Il bambino tiene in mano un aspo: questo strumento di legno, usato per avvolgere la matassa, ovvero un grosso gomitolo di filo, ha un significato simbolico. Nei dipinti religiosi dell'epoca rinascimentale un aspo può rappresentare uno dei lavori più comuni del tempo, quello della tessitura degli abiti e delle stoffe; ma può anche ricordare la croce di Gesù, perché è formato da legni incrociati. Il gomitolo di filo invece farebbe riferimento alla vita che, esattamente come un filo, ha un inizio e una fine.



ACCONCIATURA



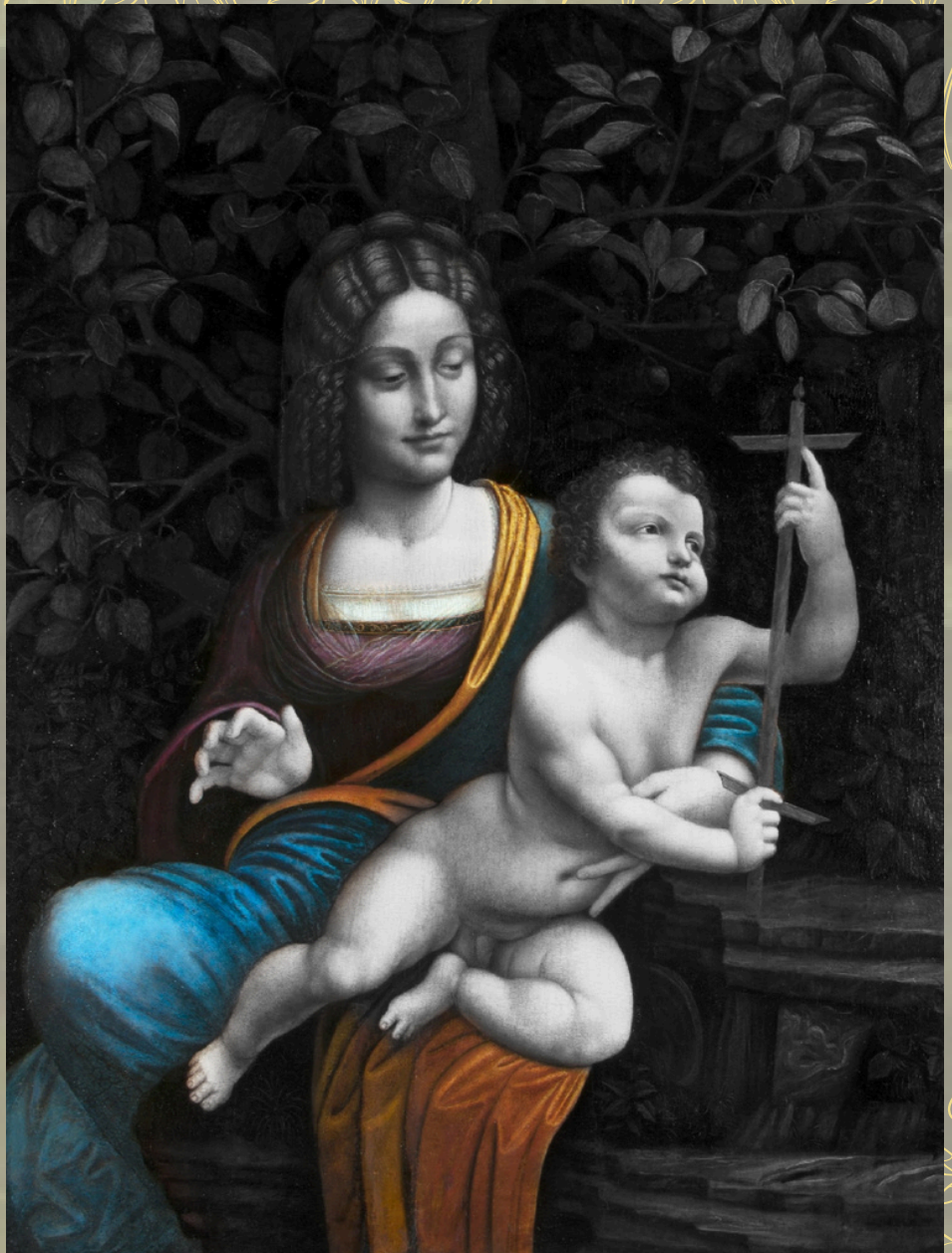
La Madonna nei dipinti rinascimentali è spesso rappresentata con una pettinatura comune per le dame del tempo: i capelli sono intrecciati finemente e i boccoli le ricadono dolcemente sulle spalle. A seconda della pettinatura, si poteva riconoscere il livello sociale di una donna e i pittori dell'epoca volevano rappresentarla come una nobildonna, con una acconciatura elaborata. I capelli sono quindi un simbolo, vogliono mostrare non solo la bellezza della Madonna, ma anche la sua ricchezza d'animo e la sua nobiltà.



ABBIGLIAMENTO

La Madonna indossa un vestito di velluto, un tessuto morbido e pesante che rappresenta il calore e la protezione materna. Nel Rinascimento si voleva che la Madonna apparisse non solo come una figura sacra, ma anche come una madre amorevole: il velluto è infatti una stoffa preziosa e calda, che rende la sua figura accogliente e tenera.

L'abito rappresenta quindi sia la sua nobiltà che la sua umanità, creando un'immagine che trasmette affetto e protezione.





La Madonna indossa sul capo un velo fatto di seta, chiamato “veletta di bombice”. La seta è un tessuto leggero, che aggiunge un senso di delicatezza al suo volto, ma è anche un tessuto molto fine e prezioso, che vuole sottolineare la nobiltà della Madonna. La seta viene prodotta da un insetto chiamato bombice, o baco da seta, e viene ricavata dal bozzolo in cui il bombice si avvolge prima di trasformarsi in farfalla. Questo velo crea un effetto radioso, quasi come se fosse una luce che avvolge la Madonna, donando alla scena una sensazione di armonia e serenità.



RINGRAZIAMENTI

Un grazie a tutti coloro che hanno collaborato a questo progetto, dedicando il loro tempo, la loro creatività e la loro esperienza ad un sogno: che la cultura sia accessibile a tutti.

Gli educatori e i ragazzi della Cooperativa Sociale “La Brughiera”, in particolare:

Alessandro Perego

Manuel Anzani

Massimo Dell’Oglio

Federica Pia Strati

Greta Sgrizzi

Fotografie a cura di: Carlo Silva

Realizzazione dell’aspo a cura di: Vittorio Azzo

Realizzazione della tappezzeria a cura di: Francesco Brunati

Acconciature a cura di: Leila Turchetto e Sara Spinelli

Progetto grafico digitale a cura di: Aya Ait Oumhind

Progetto grafico della brochure cartacea a cura di: Martina Perego

PROGETTO A CURA DI:

ASSOCIAZIONE FACCIAVISTA ONLUS

BIBLIOTECA CIVICA “ETTORE POZZOLI” DI SEREGNO

**FACCIA
VISTA**

celebrity.porn.AUT



Città di Seregno



Biblioteca Civica
“Ettore Pozzoli”